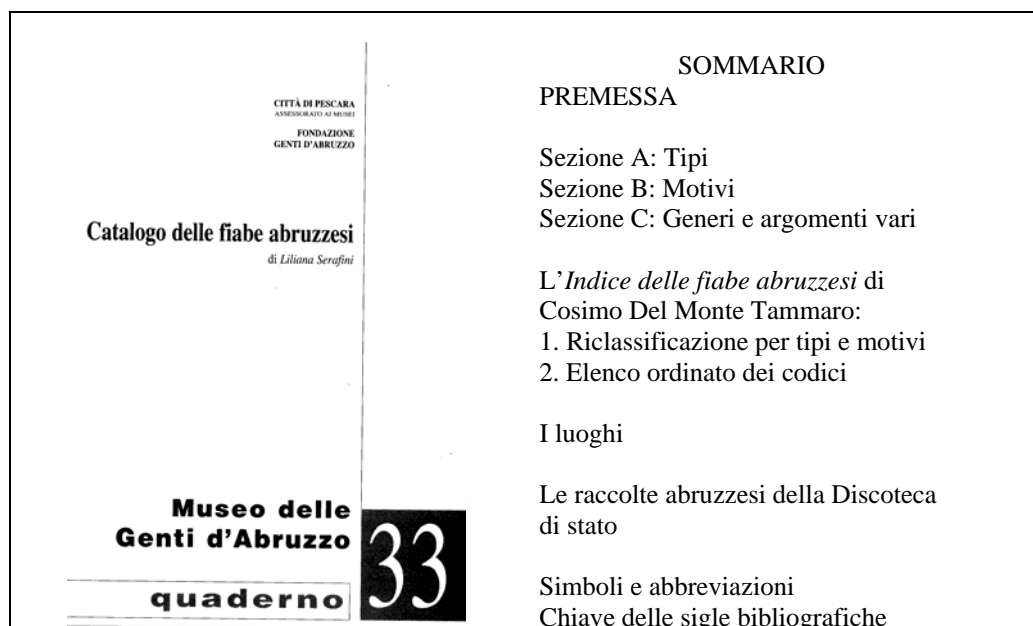


LILIANA SERAFINI, *CATALOGO DELLE FIABE*
ABRUZZESI,
MUSEO DELLE GENTI D'ABRUZZO, QUADERNO 33,
PESCARA 2001



Liliana Serafini
PREMESSA

Il catalogo delle fiabe abruzzesi – che ora vede la luce grazie all'interessamento del dott. Claudio De Pompeis, Conservatore del Museo delle Genti d'Abruzzo e Coordinatore dei suoi *Quaderni* – si configurò nei tre anni che occorsero per l'approntamento dell'indice delle raccolte di fiabe della Discoteca di Stato, pubblicato nel 1975¹. Il lavoro di classificazione delle fiabe mi appassionò tanto che mi nacque il proposito di un repertorio generale della narrativa tradizionale italiana, e con questo scopo effettuai lo spoglio di numerose raccolte di quasi tutte le regioni italiane². Un posto di spicco ebbe l'Abruzzo, soprattutto per due ragioni. La prima fu l'abbondanza dei testi narrativi abruzzesi pubblicati nell'*Archivio per lo studio delle tradizioni popolari* di Giuseppe Pitrè e Salvatore Salomone Marino di cui mi riuscì di

¹ *Tradizioni orali non cantate* a c. di A. M. Cirese e L. Serafini, cui per brevità si fa rinvio con la sigla IDS (Indice Discoteca di Stato).

² IDS p. XXIII n. 22, e vedi la mia nota *Repertorio della narrativa tradizionale italiana e inventarionarrativo dell'ASTP*, in "Fonti orali. Studi e ricerche", a. 3°, n. 2-3, ag.-dic.1983 pp. 64 sgg. Trasferite parzialmente in schede o in liste manoscritte o dattiloscritte, le classificazioni per tipi e per motivi sono soprattutto segnate sui margini delle copie (o fotocopie) delle raccolte in mio possesso ed ora consegnate all'Archivio di Stato di Rieti. Ne fornisce un elenco il saggio di Eugenio Testa *Narrativa tradizionale italiana. Bibliografia del 'fondo Serafini'*, Scuola di Biblioteconomia della Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma, a.a. 1979-80.

completare l'indice, approntandone anzi il dattiloscritto per la stampa³. La seconda fu che, anche se troppo tardi per utilizzarla nel catalogo della Discoteca di Stato, completai anche la ricodificazione dell'*Indice delle fiabe abruzzesi* di Cosimo Del Monte Tammaro⁴.

Subito dopo, però, per vari motivi dovetti abbandonare il progettato repertorio generale della narrativa tradizionale italiana, e le pur numerose classificazioni di testi fino ad allora eseguite rimasero inedite ed inutilizzate. Ma di recente due allievi dei corsi di antropologia culturale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma hanno reso possibile l'utilizzazione di quei dati. Sergio Caruso, infatti, ha trasferito su disco, e reso variamente elaborabili, tutti i dati che nel 1974-75 inserii nel ricordato indice dattiloscritto delle fiabe dell'*Archivio* di Pitrè e Salomone Marino: tipo, motivo e riassunto di ciascun testo, titolo standard e titolo locale, regione di provenienza, collocazione. Dal canto suo Catia Carpineti, per un lavoro di tesi che fornirà tra l'altro una versione italiana di *The types of the folktale* di Aarne e Thompson, ha digitato e rese elaborabili le ricodificazioni che a suo tempo segnai sui margini dell'*Indice* abruzzese di Cosimo Del Monte Tammaro. La nuova accessibilità e manipolabilità dei dati, che con gratitudine debbo a Sergio Caruso e Catia Carpineti, mi ha spinto dopo più di venticinque anni a rimettere le mani in quei lavori: senza pretese di esaustività o di perfezione, ma con il solo intento di rendere servizio, sia pure modesto, a quanti studiano o comunque amano le fiabe e la fiabistica⁵.

*

Nelle pagine che seguono, il Catalogo vero e proprio è articolato in tre Sezioni contraddistinte dalle lettere A, B e C, così come avviene nell'indice della Discoteca di Stato (IDS).

Nella *Sezione A* si elencano i *Tipi* secondo l'indice internazionale Aarne-Thompson (AT), facendo riferimento all'indice toscano di D'Aronco (DA) o a quello siciliano di Lo Nigro (LN) solo nei casi, invero rari, in cui i tipi da essi identificati non trovino riscontro in Aarne-Thompson⁶. Per ogni tipo si indica il titolo standard impiegato in IDS. Vengono poi elencati i testi abruzzesi classificabili sotto quel tipo, usando tre sigle. La prima, DM, fa riferimento all'indice abruzzese di Del Monte Tammaro, di cui si segnano le pagine e i codici, ma si omettono i titoli locali per evitare una inutile duplicazione con le indicazioni fornite più oltre nella rivisitazione dell'indice DM. La seconda sigla, ASTP, fa riferimento alle ventiquattro annate dell'*Archivio* di Pitrè e Salomone Marino (1882-1909) di cui si indicano volume, pagina, numero e

³ IDS p. XXIII n. 22, e vedi oltre. Uno stralcio dell'inventario narrativo dell'ASTP è pubblicato nella nota *Repertorio della narrativa tradizionale italiana* citata più sopra.

⁴ IDS p. XXV n. 27, e vedi oltre.

⁵ Debbo dire che, sull'onda dell'informatizzazione, anche io ho cercato di servirmi dei nuovi strumenti, pur se da principiante: ho infatti inserito in una banca dati le indicazioni relative all'Abruzzo contenute nelle sezioni B (motivi) e C (temi e argomenti vari) dell'Indice della Discoteca di Stato, così come vi ho introdotto i dati sull'Abruzzo forniti dal *Repertorio per regioni del Catalogo della Discoteca di Stato* redatto per la sola sezione A (tipi) in una tesi di laurea del 1982-83 di F. Petrianni.

⁶ Per una descrizione analitica dei tre indici menzionati (AT, DA., LN), vedi il §4 (*La sezione IDS/A: Tipi*) in IDS, pp. XXI-XXVII: §4.1. *L'indice internazionale Aarne-Thompson, edizione 1928 (AT/28) ed edizione 1961 (AT)*, pp. XXI-XXIV; §4.2. *L'indice toscano di D'Aronco (DA)*, pp. XXIV-XXV; §4.3. *L'indice siciliano di Lo Nigro (LN)*, pp. XXV-XXVI.

titolo locale⁷. La terza sigla, IDS, segnala i testi abruzzesi presenti, per il tipo in questione, nell'indice della Discoteca; e per ogni testo fornisce i titoli locali e i codici delle raccolte (ABR 1...ABR 9), che consentono di identificare i luoghi dei rilevamenti⁸. Come già in IDS, e come indicato nella Tavola dei simboli, si usano le abbreviazioni *db*, *rg*, *rp* per segnare riscontri dubbi, generici, parziali.

Nella *Sezione B* si elencano i *Motivi* secondo l'edizione 1955-58 del *Motif-Index* di S. Thompson (MF)⁹. I rinvii ai testi abruzzesi sono fatti usando le sigle DM, ASTP e IDS già utilizzate per la *Sezione A*. per ragioni di spazio si sono dovuti omettere tutti i titoli locali, e l'indicazione dei titoli standard s'è dovuta limitare ai gruppi maggiori. In DM, alle pp. 235-255, sono segnati vari rinvii al *Motif-Index*, per il quale l'autore usa però l'edizione 1932-36; ho ritenuto doveroso dar conto di queste indicazioni, segnalando però con il simbolo \pm che non ho potuto purtroppo effettuare le necessarie operazioni di controllo e raccordo con la seconda edizione del *Motif-Index* tanto più ampia della prima (sei volumi in luogo di tre).

Nella *Sezione C* si indicano i testi abruzzesi presenti nella corrispondente sezione dell'indice della Discoteca che sotto il titolo *Generi e argomenti vari* raccoglie documenti di varia natura non identificabili o non identificati per tipi o motivi, ed inventariati genericamente per temi o argomenti¹⁰. Qui si troveranno storie cavalleresche o romanzesche, canti narrativi e di varia natura, proverbi, indovinelli, wellerismi, filastrocche, giaculatorie blasoni popolari, ecc. Materiali che a volte hanno rapporto con il raccontare o i racconti (così le notizie fornite da vari informatori) ma che spesso sono anche lontani dalle fiabe. Tuttavia era doveroso darne conto, ed oltre ad indicare le raccolte ABR 1...ABR 9, era anche necessario riferire i titoli dei brani.

*

Dopo la Toscana (DA, 1953) e la Sicilia (LN, 1957), e fino al repertorio marchigiano del 1984¹¹, l'Abruzzo è stata la sola altra regione italiana a disporre di un suo indice delle fiabe. Il merito va alla tesi di laurea di Cosimo Del Monte Tammaro che, discussa a Roma nel 1957 con il prof. Paolo Toschi, fu poi pubblicata nel 1971 nella Biblioteca di Lares (diretta anch'essa dal prof. Toschi) col titolo *Indice delle fiabe abruzzesi* (DM). Purtroppo però le edizioni AT e MF utilizzate nel lavoro, e i criteri di codificazione e di ordinamento adottati, non consentirono la sua utilizzazione nella compilazione dell'indice della Discoteca di Stato, dato che solo troppo tardi mi riuscì di effettuarne la ricodificazione ed il riordinamento¹².

⁷ Nell'impossibilità di farlo in modo analitico, del che mi scuso, segnalo qui in modo generico che i rinvii ad ASTP, basati sui miei spogli, talvolta confermano e talvolta correggono quelli segnati in DM.

⁸ Vedi la tavola che elenca le raccolte abruzzesi della Discoteca di Stato.

⁹ Vedi il §5. (*La sezione IDS/B: Motivi*) in IDS, pp. XXVII-XXVIII.

¹⁰ IDS pp. XXVII-XXIX, e vedi la *Tavola tematica* alle pp. 601-602.

¹¹ Stefano Orioli, *Repertorio della narrativa popolare romagnola*, Firenze 1984.

¹² Vedi IDS p. XXV n. 27 in cui si constata che DM utilizza AT nell'edizione del 1928 invece che in quella del 1961, ed usa MF nell'edizione del 1932-36 e non in quella del 1955. E si aggiunge: "Accade così che in questo lavoro, pur meritorio per l'ampiezza degli spogli e la quantità dei testi riassunti, non si tenga conto delle revisioni cui DA è stato sottoposto e che sono elencate in AT... Inoltre il criterio dell'uso di numeri "propri" tra parentesi quadre, derivato da DA, genera notevoli complicazioni non solo perché i numeri assegnati sono diversi da quelli di DA anche nel caso in cui i contenuti narrativi siano considerati coincidenti, ma anche per il fatto che la serie numerica tra parentesi quadre viene duplicata da una serie di numeri che oltre ad avere parentesi quadre sono anche forniti di un apice e che non sono ordinati

Ma, sia per l'autore sia per gli studi, è giusto ora pubblicare integralmente l'elenco dei codici che DM assegnò ai testi abruzzesi da lui esaminati, associandovi le ricodificazioni AT, DA, LN, MF che effettuai nel 1975, ed aggiungendo una tavola che consenta un agevole reperimento dei codici DM. È quanto faccio nella seconda parte del presente lavoro intitolata *L'Indice delle fiabe abruzzesi di Cosimo Del Monte Tammaro* e divisa in due tavole. La prima reca la *Riclassificazione per tipi e motivi* (i tre punti interrogativi ??? segnalano che non ho trovato tipi AT o motivi MF corrispondenti al riassunto fornito da DM). La seconda tavola (*Elenco ordinato dei codici*) indica la pagina in cui si trovano collocati i codici DM, e ne consente così la reperibilità altrimenti ardua per la mancata regolarità della loro successione numerica.

*

Nella parte finale riproduco l'elenco delle raccolte ABR 1/ABR 9 che nel 1968-69, coordinate da A. M. Cirese, furono realizzate per la Discoteca di Stato in nove località abruzzesi da Ersilia Barocas, Giuseppe Di Domenicantonio, Aurora Milillo, Giuseppe Profeta, per un totale di 420 brani. Pubblico poi un indice dei luoghi di raccolta dei testi che unisce numerose indicazioni nuove a quelle già fornite da Del Monte Tammaro, cui comunque faccio rinvio. Concludo il lavoro con una tavola dei simboli e delle abbreviazioni e con una chiave delle sigle bibliografiche¹³.

in successione regolare con i primi (p. es. il n. [750] è a pag. 60, ed il n. [750'] è a pag. 99, dopo il n. [849])". Occorrevano dunque una ricodificazione ed un coordinamento che allora completai, ma troppo tardi per poterle utilizzare nella redazione di IDS.

¹³ Utilissima resta la bibliografia di 130 titoli pubblicata alle pp. XXI-XXIX di DM.